

LE DICHIARAZIONI

*“Siamo orgogliosi di aver ricevuto anche quest’anno un riconoscimento da istituti accreditati e da colleghi esperti di rilievo internazionale, proprio nei giorni in cui i maggiori esperti di scompenso cardiaco in Italia sono riuniti a Bergamo per un approfondimento scientifico – ha commentato **Michele Senni**, direttore della Cardiologia e del dipartimento Cardiovascolare dell’ASST Papa Giovanni XXIII -. È un riconoscimento all’impegno dei nostri medici ed operatori sanitari nel consolidare i tre pilasti della nostra storia: qualità dell’attività clinica, ricerca e formazione. Da sempre la nostra Cardiologia è attenta all’innovazione in campo farmacologico e dei devices, per assicurare le cure migliori e più aggiornate ai nostri pazienti”.*

Giulio Guagliumi, direttore della Cardiologia 2 - Diagnostica interventistica, struttura che ha contribuito allo studio e all’innovazione dei trattamenti dell’infarto, degli stent a rilascio di farmaci, dell’immagine coronarica, naturale evoluzione del Laboratorio di emodinamica dell’Ospedale Maggiore di Bergamo, ha detto: *“A Bergamo ci occupiamo, tra i pochissimi centri in Italia, di diagnosi invasiva e del trattamento percutaneo di tutte le cardiopatie, da quelle congenite ad esordio in età neonatale a quelle dell’adulto: cardiopatia ischemica complessa, i supporti ventricolari nel trattamento dello shock cardiogeno, aritmie e*

scompenso cardiaco. In forte aumento è l'attività interventistica sulle cardiopatie strutturali delle valvole cardiache e gli interventi sulla stenosi aortica.

Utilizziamo tecniche di immagine con programmi di intelligenza artificiale che rivelano e misurano il calcio presente nelle coronarie, per agevolare l'impianto ed il funzionamento degli stent”.

*“La nostra è una delle poche cardiocirurgie nel territorio nazionale che tratta ogni aspetto della specialità, dal neonato al grande anziano, il cuore artificiale ed il trapianto cardiaco – ha sottolineato **Maurizio Merlo**, direttore della Cardiocirurgia del Papa Giovanni XXIII -. È un risultato che ci lusinga e ci sprona a continuare sulle orme del nostro fondatore e mentore, il professore **Lucio Parenzan**”.*

“La nostra attività è molto cresciuta sia in volumi di attività che di qualità dell'assistenza erogata negli ultimi 15 anni, grazie allo straordinario contributo di tutti i servizi specialistici dell'azienda, indispensabili per attività complesse come i trapianti di fegato ed intestino e il carcinoma epatocellulare – ha commentato Stefano Faggioli, direttore della Gastroenterologia epatologia e trapiantologia e direttore del Dipartimento di Medicina del Papa Giovanni XXIII -. Per quest'ultima patologia in particolare la nostra struttura è in grado di offrire tutte le opzioni diagnostiche e terapeutiche attualmente disponibili. La nostra unità inoltre è tra le capofila

regionali della rete per epatopatie in genere ed in particolare è referente per la gestione dell'Epatite C".

La Gastroenterologia endoscopica esegue uno step diagnostico indispensabile per tutte le malattie gastroenterologiche. Consente di individuare e tipizzare le patologie benigne, sia di prevenire e diagnosticare quelle maligne. *"All'Ospedale Papa Giovanni eseguiamo tutte le tipologie di esami endoscopici, diagnostici e terapeutici attualmente disponibili per l'apparato gastroenterico, dalla enteroscopia con videocapsula alle più complesse procedure interventistiche biliari: la colangio-pancreatografia endoscopica retrograda (ECRP) e l'ecoendoscopia – ha spiegato Salvatore Greco, direttore della Gastroenterologia endoscopica del Papa Giovanni XXIII -. Eseguiamo poi una gestione clinica dei pazienti "acuti", dalle emorragie digestive alla patologia biliopancreatica. Con équipe specializzate ci occupiamo di pazienti affetti da malattie infiammatorie croniche intestinali, con la gestione e il follow up clinico in un ambulatorio dedicato e/o in Day Hospital".*

Parole di apprezzamento anche da **Maria Beatrice Stasi**, direttore generale dell'ASST Papa Giovanni XXIII: *"Ringrazio tutti i nostri medici e operatori sanitari per la loro quotidiana dedizione, la serietà e la professionalità che oggi vengono ripagate da questo riconoscimento internazionale. Nell'elenco dei nostri obiettivi, la qualità, la sicurezza e l'affidabilità della nostra attività clinica si*

trova certamente al primo posto, nell'interesse dei pazienti cui prestiamo cura ed assistenza".